



Fitbit Charge 2 e Flexi, la recensione

Intel si lancia nell'intelligenza artificiale

Una nuova università, fondi a profusione e giovani talenti. Dubai si ...

Disinformazione su Facebook, ecco cosa farà Zuckerberg per rimediare

Apple lancia il programma di riparazione per il display di iPhone 6 Plus

Le startup del Tech tour che piacciono agli investitori stranieri

L'evento che mette in contatto potenziali investitori stranieri con le giovani imprese italiane più promettenti ha fatto tappa a Torino e Roma



LORENZA CASTAGNERI
TORINO

Publicato il 21/11/2016
Ultima modifica il 21/11/2016 alle ore 08:39

C'era Le Cicogne, che aiuta le famiglie a trovare baby sitter referenziate in ogni città, c'era Chaupamobile, che offre app e giochi online che poi anche chi ha poca esperienza di scrittura di codice può personalizzare e c'era Maikii, che è riuscita a trasformare niente meno che le chiavette Usb in un oggetto da collezione. Dal lavoro al tempo libero fino al design. Appartengono i settori più diversi le 50 startup italiane che questa settimana, a Torino e a Roma, si sono presentate a possibili investitori stranieri. A portarli in Italia è stato il **Tech tour, un evento nato nel 1998, che mancava nel nostro Paese dal 2011.**

L'ITALIA PIACE AGLI INVESTITORI STRANIERI

Le premesse sono buone. Le giovani aziende italiane piacciono agli stranieri. **Lo confermano i freschissimi investimenti d'oltre-confine al coworking Talent Garden e a Musement**, sito che permette di acquistare esperienze turistiche. In passato il Tech tour ha permesso di emergere a realtà oggi affermate come l'e-commerce di abiti di alta qualità **Yoox e Octo Telematics**, che analizza le nostre abitudini alla guida calcolando il rischio di incidente per arrivare a una polizza assicurativa personalizzata. George Coelho, del fondo Good Energies, ha investito in entrambe: «E oggi sono tutte e due leader mondiali nel loro settore», commenta. «Gli imprenditori italiani sono molto flessibili, abituati a usare l'ingegno per arrivare a soluzioni davvero innovative. È il loro valore aggiunto».

LEGGI ANCHE



Dieci milioni di dollari a Musement, l'idea italiana che piace anche a Apple e Facebook

LORENZA CASTAGNERI



Un finanziamento da 12 milioni per Talent Garden, la startup italiana del coworking

FEDERICO GUERRINI

VIDEO CONSIGLIATI

Arriva anche in Italia il primo Apple Watch studiato per lo sport con Nike

AFP



Torino si veste di futuro al Wtt, il festival della tecnologia indossabile

AP

Siamo sicuri che utenti e investitori vogliano dei social senza bufale?

Raccomandati da

LE IDEE PRESENTATE

Una qualità che i finanziatori arrivati nel nostro Paese proveranno a ricercare in nuove realtà di cui diventare partner. Molte delle idee presentate operano nel settore business: Wineowine aiuta le piccole cantine di qualità e vendere i loro prodotti online, Supermercato24 consegna la spesa a domicilio dal proprio supermercato preferito, In-recruiting usa le nuove tecnologie per scovare nuovi talenti da assumere.

LEGGI ANCHE - «Musement, nuovo finanziamento da 10 milioni di dollari»

Altre lavorano nell'ambito della salute: come MoRe, che permette ai medici di controllare i progressi dei pazienti a distanza attraverso i sensori o come Braincontrol che aiuta le persone affette da Sla o distrofia muscolare a comunicare via computer. **All'ambiente guardano l'idea di Agrinewtech, cioè favorire la crescita dei raccolti con il compost** e quella di Ponyzero: utilizzare veicoli ecologici per consegnare la merce in città.

LEGGI ANCHE - «Un finanziamento da 12 milioni per Talent Garden»

Ma c'è davvero di tutto: EasyRain ha messo a punto un sistema che contrasta l'aquaplaning per ogni tipo di veicolo, Naboomboo è una community per fare conversazione in lingua straniera, Xmetrics traccia attraverso i sensori l'attività dei nuotatori e aiuta a migliorare la loro performance, Media Lario lavora nel campo dell'ottica e collabora, tra gli altri, con la Nasa.



CHE COSA MANCA

«Abbiamo selezionato idee molto competitive per il mercato dietro le quali si nascondono idee spesso rivoluzionarie», conferma Vincenzo Ilotte, presidente della Camera di Commercio di Torino, uno dei partner del Tech tour italiano. Non mancano, tuttavia, gli aspetti problematici: «La prima è la difficoltà, per queste imprese, di farsi conoscere, dar vita a collaborazioni con realtà simili e di finanziatori». Concorde Marco Trombetti, fondatore di Pi Campus, fondo di venture capital che ha avuto un importante ruolo nel riportare il Tech tour in Italia.

LEGGI ANCHE - [«Design disruptors, ecco cos'è il design per i designer della tecnologia»](#)

E aggiunge: «Negli Stati Uniti le grandi aziende innovano investendo o acquistando startup, che si muovono più velocemente dei grandi colossi. Costa anche meno di sviluppare un proprio prodotto. In Italia siamo indietro da questo punto di vista. Le nostre giovani imprese hanno più opportunità di essere acquisite da realtà europee che italiane, specie quelle che operano in settori come design, lifestyle e cultura, settori in cui l'Italia primeggia rispetto a tutti gli altri paesi».



Alcuni diritti riservati.



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?

ISCRIVITI ALLE **NEWSLETTER LASTAMPA**



×

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

07/11/2016

Le chiedono una foto sotto la doccia, la risposta della 16enne è geniale

18/10/2016

9 ballerine, 18 punte e zero vestiti: danza senza veli in strada di notte

29/09/2016

Indagava su prostituzione minorile, la "Iena" Pelazza vittima blitz polizia

22/10/2016

La spaventosa discesa dello sciatore, scende da una parete verticale

16/08/2016

Sexy e ironico, ecco lo "striptease" della sincronette ucraina in piscina